



*Il Ministro dell' Ambiente*

**DI CONCERTO CON IL**

**MINISTRO PER I BENI CULTURALI ED AMBIENTALI**

**VISTO** il comma 2 ed i seguenti dell'art. 6 della legge 8 luglio 1986 n.349;

**VISTO** il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 10 agosto 1988, n.377;

**VISTO** il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 27 dicembre 1988, concernente "Norme tecniche per la redazione degli studi di impatto ambientale e la formulazione del giudizio di compatibilità di cui all'art. 6 della legge 8 luglio 1986, n. 349, adottate ai sensi dell'art. 3 del decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 10 agosto 1988, n. 377";

**VISTO** l'art. 18, comma 5, della legge 11 marzo 1988, n. 67; il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 2 febbraio 1989 costitutivo della Commissione per le valutazioni dell'impatto ambientale e successive modifiche ed integrazioni; il decreto del Ministro dell'ambiente del 13 aprile 1989 concernente l'organizzazione ed il funzionamento della predetta Commissione; il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 16 gennaio 1993 n. 1464 di rinnovo della composizione della Commissione per le valutazioni dell'impatto ambientale;

**VISTA** la domanda di pronuncia di compatibilità ambientale concernente il progetto di sfangamento del Lago Leone e potenziamento dell'Acquedotto Montescuro ovest, da realizzarsi in Comune di Castronuovo, località Pianleone, presentato dalla società Cosiac con sede in Palermo, Via M. Stabile 151, in data 14 aprile 1990;

**VISTA** la documentazione integrativa trasmessa dalla stessa società in data 3 luglio 1990 e 3 ottobre 1990;

**VISTO** il parere formulato in data 10 dicembre 1990 dalla Commissione per le valutazioni dell'impatto ambientale, a seguito dell'istruttoria sul progetto presentato dalla società Cosiac;

**CONSIDERATO** che in detto parere la Commissione ha:

**preso atto che** la documentazione tecnica trasmessa consiste in un progetto riguardante:

- l'utilizzo del Lago Leone ed il suo ampliamento per la realizzazione di uno schema di approvvigionamento idrico. Tale schema prevede il trasferimento di ingenti volumi idrici da un bacino ad un altro, in quanto il bacino sotteso dalla diga non è sufficiente a fornire la quantità d'acqua ritenuta necessaria per l'alimentazione dei tre acquedotti Montescuro Est, Montescuro

GB/AR

Ovest e Voltano; pertanto è prevista la realizzazione di un altro progetto per convogliare circa 4,510 milioni di mc dal Fiume Turvoli, affluente del Platani, al Lago Leone;

- il recupero parziale della capacità originaria dell'invaso mediante l'allontanamento dei depositi limosi accumulatisi (sfangamento per circa 1.000.000 mc);
- la creazione in coda al lago esistente di un nuovo invaso con una capacità di circa 900.000 mc;
- la revisione e sostituzione degli organi di scarico e presa dell'invaso esistente;
- una centralina idroelettrica per il recupero energetico del salto;
- una vasca di accumulo di circa 800 mc, ubicata nel punto a maggior quota del pendio in relazione al possibile funzionamento discontinuo delle turbine;
- un impianto di potabilizzazione su due sezioni, ciascuna da 100 mc/sec;
- le opere di sfangamento sono necessarie per la funzionalità, l'esercizio e la stessa sicurezza del bacino esistente e che in merito ai rapporti di funzionalità tra l'opera in programma, le opere esistenti, quelle in corso di esecuzione e quelle già programmate ad essa direttamente connesse, si rileva che sono già completate le opere di collegamento tra il bacino del Leone e il bacino del Fanaco e che tali opere si integrano con l'opera progettata;

**valutato che:**

- il modesto ampliamento dell'invaso non comporterà influenze significative sul clima e sul microclima;
- le oscillazioni del pelo libero dell'invaso non modificheranno significativamente la morfologia dei luoghi, stante l'andamento pianeggiante, ma potranno determinare effetti di momentaneo impaludamento lungo le rive e di maleodore, che dovranno essere contenuti attraverso una opportuna piantumazione ripariale dei bordi;
- non interverranno modifiche rilevanti di carattere pedologico;
- l'allargamento dei bacini non costituisce danno rilevante per le colture esistenti;
- il limitato uso turistico-ricreativo dei luoghi non subirà alcun danno o compromissione ad opera degli interventi previsti;
- la prevista viabilità di collegamento, data la natura delle opere, non potrà in alcun modo aumentare il peso antropico nei siti;
- per quanto riguarda gli aspetti geologici, non sembrano emergere situazioni particolari o rischi realizzativi;
- le opere previste, in ragione delle loro dimensioni e natura, non potranno in alcun modo incidere significativamente sull'ecosistema esistente, che ha già espresso un consolidato grado di naturalità ed anzi possono costituire l'occasione per un miglioramento dell'ecosistema;
- in generale l'habitat faunistico, per lo stato di equilibrio raggiunto, non presenta elevata vulnerabilità rispetto alla realizzazione dei nuovi invasi in ragione della sostanziale omogeneità tra la situazione attuale e quella che potenzialmente si va a realizzare, ed anzi l'allargamento della zona umida con bordi paludabili, se vegetazionalmente arricchita, può costituire un importante occasione di sviluppo faunistico;
- non è prevedibile alcun impatto per la salute pubblica, anche in considerazione della distanza delle opere da insediamenti significativi e della estraneità dell'opera da fattori tipici di alterazione, quali ad esempio inquinamento, rumore, polluzione, degradazione della catena alimentare, ecc.



# *Il Ministro dell' Ambiente*

**CONSIDERATO** che in conclusione la Commissione per le valutazioni dell'impatto ambientale ha espresso parere positivo in merito alla compatibilità ambientale dell'opera proposta a condizione che si ottemperi alle seguenti prescrizioni:

- siano definite le modalità tecniche ed adottate idonee garanzie per il risanamento delle cave dopo la loro utilizzazione, secondo quanto previsto dalla normativa regionale in materia;
- siano recepite, nel progetto esecutivo le indicazioni espresse in sede di progetto di massima riportate nella documentazione relativa all'assetto vegetazionale della sponda e degli invasi;
- gli Enti competenti procedano ad una coordinata verifica sulla congruenza fra l'opera in esame ed altri interventi che si intendessero realizzare nel medesimo bacino idrografico, anche se non sottoposti a giudizio di compatibilità ambientale, nonché all'adozione delle conseguenti azioni per garantire la migliore utilizzazione delle risorse idriche;

**VISTA** la nota del 27 agosto 1990, n. 46324, della Regione Siciliana, in cui si osserva quanto di seguito riportato e in conclusione si esprime un parere positivo:

- questa Amministrazione è del parere che la realizzazione dell'opera proposta non causerà particolari danni ambientali nella zona direttamente interessata;
- per quanto riguarda la zona a valle dello sbarramento, poichè questo esiste ed i rilasci d'acqua avvengono solo in caso di piena quando il fiume Soscio già convoglia dell'acqua, l'ambiente non dovrebbe risentire dell'ampliamento della capacità del Lago Leone;
- nel progetto presentato non è prevista alcuna opera di miglioramento ambientale. Sarebbe opportuno prevedere la creazione nella zona "Cassa I", una volta consolidatosi il fango, di una zona boschiva da realizzare con le essenze tipiche della zona, mentre tutt'attorno al Lago potrebbe essere creata una cortina vegetale che migliorerebbe il paesaggio esistente, oltre ad essere potenziale habitat di un ecosistema diverso da quello attuale, più favorevole a quello esistente, anche per limitare possibili erosioni superficiali connesse alle acque meteoriche dilavanti riducendone l'apporto solido nell'invaso;
- perplessità sorgono invece sulle previsioni contenute nello schema generale che si intende realizzare, in quanto l'eventuale prelievo di ingenti volumi d'acqua dolce dal Fiume Turvoli, affluente del Platani potrebbe causare un ulteriore degrado del Platani che il Piano Regionale del Risanamento delle Acque ha individuato fra le zone degradate da risanare;
- tale eventuale intervento dovrà essere preceduto da accurati studi sulle conseguenze sul fiume Platani ed in particolare sull'aumento di salinità considerando tutte le opere realizzate ed in fase di realizzazione.

**VISTO** il parere del Ministero dei beni culturali e ambientali del 7 marzo 1996, n. 6711, pervenuto in data 8 marzo 1996, in cui si esprime un parere negativo evidenziando che:

- la localizzazione e l'ampiezza degli invasi per la raccolta dei fanghi, in rapporto alle qualità estetico-formali del contesto panoramico circostante il lago artificiale, appaiono essere compatibili con le connotazioni paesistico-naturalistiche ormai assunte e consolidate dal bacino visivo circostante. Suscitano invece perplessità, per il loro inserimento paesistico, gli sbarramenti artificiali necessari alla realizzazione sia della "Cassa I" che l'invaso aggiuntivo;

- la rigidità e la geometrizzazione dei volumi e delle superfici, dei due manufatti prospettanti il lago, si imporrebbero, per la loro altezza e consistenza, nel contestopanoramico-percettivo assurgendo a elementi emergenti di attrazione dell'immagine visuale per la veduta panoramica;
- sembra quindi opportuno che, per la scarpata prospettante sul lago, ambedue le dighe vengano ristudiate con soluzioni planometriche a sviluppo curvilineo. Queste raccordandosi agli argini dovrebbero permettere sistemazioni superficiali, nei tratti non interessati alla tracimazione, con andamento delle pendenze atto a consentire l'allineamento di vegetazione arbustiva ed arborea schermante i manufatti di controllo delle portate idrauliche. Il tracciato della stradella di collegamento interpodereale dovrà essere ristudiato in modo da evitare i rilevati di notevole consistenza previsti attraverso un andamento planometrico che si adatti alle configurazioni orografiche dei luoghi;
- gli impianti di produzione inoltre non sembrano rispondere, date le scarse qualità architettoniche e le limitate e superficiali sistemazioni a verde, all'obiettivo di integrare il nuovo intervento con le presenze edilizie alle quali viene riconosciuto un particolare valore tipologico e documentario;
- appare quindi necessario che l'Ente proponente per il complesso degli impianti provveda a modificare il progetto introducendo soluzioni che:
  - salvaguardino la naturalità delle fasce spondali e, evitando l'inalveamento rigido dell'alveo, ne recuperino nel contempo le qualità ecologico-paesaggistiche;
  - innalzino le qualità formali ed architettoniche dei manufatti attraverso una proposta che evidenzi il rapporto semantico e semiologico con gli edifici esistenti e le configurazioni geonaturalistiche del sito;
- appare inoltre necessario che, per l'area interessata dalla "Cassa I", si proceda ad estendere e controllare le sistemazioni naturalistiche anche entro la fascia perimetrale in modo di costruire, per queste superfici esterne, delle connotazioni naturalistiche che qualificano il sito in cui sussistono sicuramente componenti di criticità ambientali;
- per quanto riguarda la condotta di adduzione agli impianti di utilizzazione non sembra sussistano rilevanti problemi di incompatibilità paesaggistica;
- appare tuttavia opportuno che si richieda l'approntamento di un minimo di opere di minimizzazione dell'impatto visivo procedendo al ripristino degli andamenti dei versanti scavati e si predispongano sistemazioni che facilitino la spontanea rinaturalizzazione dei siti;
- appaiono invece del tutto improponibili le arginature e sistemazioni dell'alveo, poste alla confluenza del fiume Sosio ed il torrente di Montescuro, delimitanti la platea degli impianti che per la loro rigida geometrizzazione e artificialità alterano le connotazioni naturalistico-paesaggistiche ancora superstiti;

**preso atto che non** sono pervenute istanze, osservazioni o pareri da parte di cittadini, ai sensi dell'art. 6 della L. 349/86, per la richiesta di pronuncia sulla compatibilità ambientale dell'opera presentata;

**RITENUTO** di dover provvedere ai sensi e per gli effetti del comma quarto dell'art. 6 della legge 349/86, alla pronuncia di compatibilità ambientale dell'opera sopraindicata;



# Il Ministro dell' Ambiente

## ESPRIME

giudizio negativo circa la compatibilità ambientale del progetto relativo allo sfangamento del Lago Leone da realizzarsi in Comune di Castronuovo, presentato dalla società Cosiac;

## DISPONE

che il presente provvedimento sia comunicato alla società Cosiac, al Ministero dei lavori pubblici ed alla Regione Siciliana, la quale provvederà a depositarlo presso l'Ufficio istituito ai sensi dell'art. 5, comma terzo, del D.P.C.M. 377 del 10 agosto 1988 ed a portarlo a conoscenza delle altre amministrazioni eventualmente interessate.

Roma li

- 3 MAG. 1996

IL MINISTRO DELL'AMBIENTE

R

*Frank*

IL MINISTRO PER I BENI  
CULTURALI ED AMBIENTALI

*De Luca*

*GBH* *R* *R*